

# il Potere di acquisto del Salario

Già in alcuni articoli abbiamo parlato di aumento dei prezzi, di scioperi, di ambienti di lavoro ma non ci siamo mai interessati di un problema molto attuale cioè dove va a finire lo stipendio.

Qual'è il potere di acquisto del salario medio di un lavoratore dipendente? Basta uno stipendio a mantenere una famiglia? Queste sono alcune domande che tutti i lavoratori si pongono attualmente e che devono risolvere. Ogni giorno ci troviamo infatti innanzi a nuovi aumenti dei prezzi e non solo ma anche alla mancanza di alcuni generi alimentari più comuni (olio zucchero, sale). Perché tutti questi prodotti non sono più in vendita forse perché le riserve sono vuote? Penso proprio di no, anzi sono zeppe ma tutti i commercianti aspettano l'aumento. Infatti poche sere fa la televisione ed in seguito la stampa ci hanno comunicato le decisioni del governo. Quali sono le sue prese di posizione: olio, zucchero, salumi, ed altri generi alimentari subiscono un notevole aumento, da non parlare poi dei prodotti petroliferi.

Chi deve quindi pagare questi aumenti? E' il consumatore.

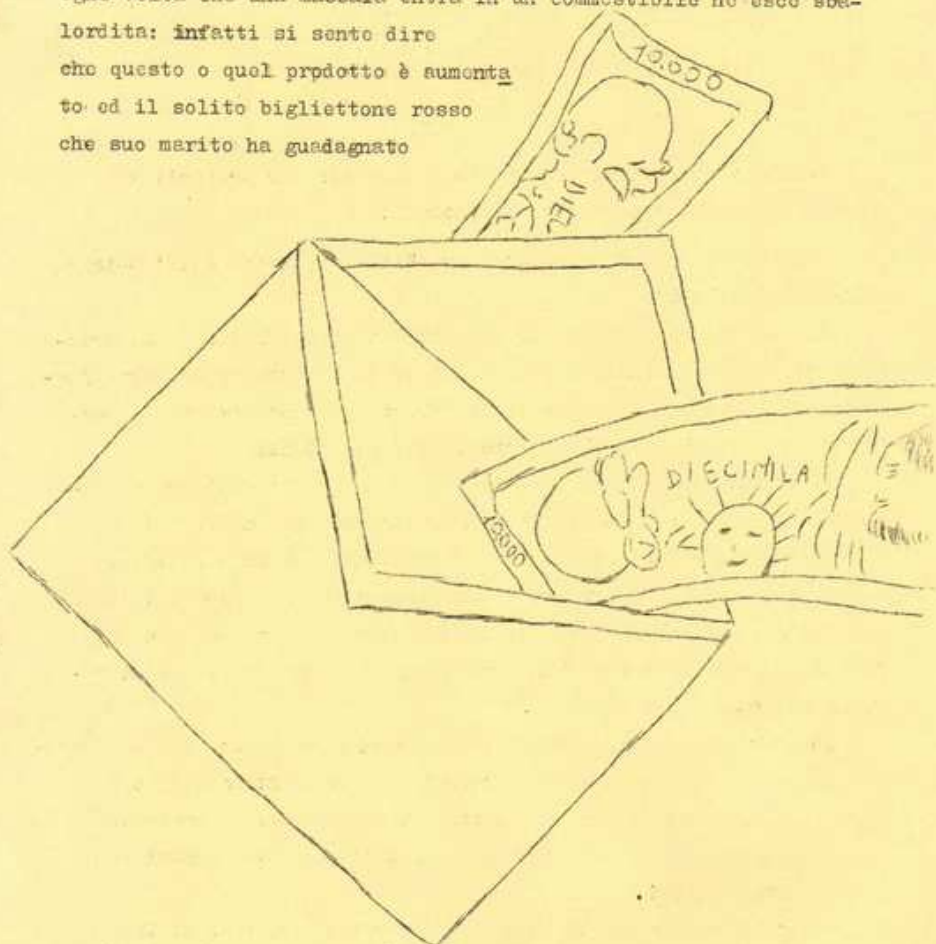
Teniamo presente che uno stipendio medio netto di un operaio di 1° cat. è pari a L. 190.000 medie mensili.

Con questo stipendio deve vivere una famiglia normale italiana composta da madre e padre e 2 o 3 figli. Quanti selti mortali si devono fare quando ci si pensa che per ogni mese da questo stipendio deve già essere detratto un affitto minimo di L. 35.000 mensili senza considerare poi le spese di luce, di riscaldamento e condominiali.

Poi c'è la macchina che per ogni lt. di benzina che si beve si spendono L. 260, c'è la scuola per i figli, ed anche qui nuove spese.

Il rimanente dello stipendio viene speso nei generi alimentari.

Ogni volta che una massaia entra in un comestibile ne esce sbelordita: infatti si sente dire che questo o quel prodotto è aumentato ed il solito bigliettone rosso che suo marito ha guadagnato



con tanto sudore ora non c'è più.

Penso però che tutte le considerazioni fatte in questi giorni sui giornali siano solo parole e quindi attualmente i bei panegirici non servono più, ma bisogna arrivare al concreto.

Si deve quindi arrivare a dare ai lavoratori dipendenti la sicurezza che il loro salario guadagnato con duro lavoro non venga divorato tutto dalle spese quotidiane.

Ma, anzi, possa arrivare al giorno in cui lo viene liquidato lo stipendio successivo, non con l'acqua alla gola, ma tranquillamente, affermando che il costo della vita è diminuito.

LUCIANA